

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 5 DEL 23.07.2004

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'anno duemilaquattro il giorno **ventitre** del mese di **luglio** alle ore **16.00**, in Pinerolo, e nella sala delle adunanze di Acea Pinerolese Industriale S.p.A., in Via Poirino n. 145 a Pinerolo

Convocata con provvedimento del Presidente Sig. Berti Giuseppino mediante avvisi scritti recapitati in tempo utile al domicilio di ciascun Sindaco, si è riunito il Comitato Direttivo, in sessione **ordinaria**.

All'appello nominale risultano presenti i rappresentanti consiglieri, signori:

Nominativo	Rappresentante Area	Presente	Assente
BOSIO Luigi	Val Pellice		X
COSTANTINO Claudio	Valli Chisone e Germanasca	X	
SCALERANDI Enrico	Pianura	X	

Presiede il Sig. BERTI Giuseppino.

Funge da Segretario della seduta il Dott. Emanuele Matina

NOTA

A relazione del Presidente il quale ricorda:

che con atto notarile registrato a Pinerolo il 04.03.2004 al n. 122 Serie 2 è stato costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, il Consorzio Polifunzionale denominato "Consorzio ACEA Pinerolese" chiamato anche "Consorzio", avente per oggetto la gestione associata di funzioni di competenza dei Comuni Consorziati

che ai sensi dell'art. 3 della Convenzione istitutiva del Consorzio di funzioni il "Consorzio" "svolge tutte le funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al Piano regionale e al Programma provinciale di gestione dei rifiuti....."

che con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 8 del 07.07.2004 veniva nominato il Consiglio Direttivo e specificamente il Presidente del Consorzio ACEA Pinerolese il sig. Berti Giuseppino, in rappresentanza dell'Area "Pinerolo", il sig. Bosio Luigi in rappresentanza dell'Area "Val Pellice", il sig. Costantino Claudio in rappresentanza dell'Area "Valli Chisone e Germanasca" e il sig. Scalerandi Enrico in rappresentanza dell'Area "Pianura".

che il processo di profonda trasformazione che ha interessato l'ordinamento delle autonomie locali è culminato con l'emanazione della L. 142/90 e che gli Enti Locali ebbero con la citata Legge un riconoscimento della propria autonomia che tra l'altro era costituzionalmente garantita dall'art. 128

che la legge 142/90 prevedeva l'obbligo per gli enti locali di adottare apposito statuto che non poteva essere considerato come documento contenente "mere dichiarazioni di intenti" ma come "fonte costitutiva" come atto fondamentale di primaria importanza per la vita dell'Ente che doveva contenere il disegno della nuova organizzazione comunale

Visto l'art. 5 della legge 08.06.1990 n. 142 che testualmente recita:

1) comma (così modificato dall'art. 1, comma 4, della legge 03.08.1999, n. 265) nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune e la provincia adottano Regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni

Visto l'art. 33, della Legge 03.08.1999, n. 265, che, al primo periodo del comma 1, testualmente recita:

1) La disposizione del comma 33, dell'art. 17 della legge 15.05.1997, n. 127, va interpretata nel senso che sono esclusi dal controllo preventivo di legittimità i Regolamenti di competenza dell'Assemblea Consortile attinenti all'autonomia organizzativa e contabile della stessa assemblea

che ai sensi dell'art.13 dello Statuto del Consorzio "Attribuzioni e funzionamento del Consiglio Direttivo" il 2° comma, punto b), prevede quale competenza del suddetto organo l'approvazione dei regolamenti che, per

142/90

disposizione di legge o di Statuto, non siano riservati alla competenza dell'Assemblea.

che più specificamente, al medesimo articolo, comma 3° dello Statuto è previsto che il Consiglio Direttivo disciplini le proprie competenze, "le modalità di convocazione, riunione, votazione e verbalizzazione mediante regolamento."

In applicazione di quanto sopra descritto ed ai sensi del T.U. 267/2000, propone il testo del Regolamento di funzionamento dell'organo di seguito riportato:

AGEMA

REGOLAMENTO del CONSIGLIO DIRETTIVO

AGEMA

Approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 5 del 23.07.2004

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina le competenze, la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Direttivo per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute e viene emanato in applicazione dello Statuto.

Art. 2

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il consiglio direttivo è composto dal Presidente del Consorzio e di altri quattro membri, eletti dall'assemblea nel proprio seno, uno dei quali può assolvere le funzioni di vice-presidente.

Il Presidente del consorzio è eletto dall'assemblea consortile su designazione del rappresentante del Comune portatore della più alta quota di partecipazione

Per l'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo escluso il Presidente, i rappresentanti dei comuni consorziati si dividono in cinque aree:

- A) Comuni facenti parte della Comunità Montana "Pinerolese Pedemontano";
- B) Comuni facenti parte della Comunità Montana "Val Pellice";
- C) Comuni facenti parte della Comunità Montana "Valli Chisone e Germanasca";
- D) Comuni dell'area della pianura;
- E) Città di Pinerolo.

Per ogni singola area è eletto componente del Consiglio Direttivo il rappresentante del Comune che ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta delle quote dell'area in cui è stato suddiviso il consorzio funzionale.

Il vice-presidente è il consigliere designato dal Presidente con delega generale per l'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o di impedimento.

La designazione può essere fatta qualora il Presidente lo ritenga opportuno in qualsiasi momento del mandato e può essere modificata per motivi di coordinamento e di funzionalità. Deve essere fatta per iscritto e comunicata all'assemblea.

Il Presidente per particolari esigenze può avvalersi della collaborazione dei membri del Consiglio Direttivo nonché dell'assemblea.

Art. 3

ESERCIZIO DEL MANDATO

1. I componenti del Direttivo:
 - sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze del Direttivo

• sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio del Comune partecipante al Consorzio e a darne comunicazione al Presidente. Al detto domicilio ad ogni effetto di legge saranno spediti e/o notificati tutti gli atti relativi alla carica stessa.

2. Ogni componente del Direttivo ha facoltà di chiedere al Presidente, di essere considerato assente giustificato per un periodo annualmente non superiore a tre mesi, senza obbligo di fornire motivazioni. Il Presidente ne dà comunicazione alla Consiglio direttivo, che ne prende atto a verbale, nella prima adunanza.

3. Le giustificazioni di assenze diverse da quelle di cui al comma precedente dovranno essere di volta in volta fornite dall'interessato prima della seduta cui partecipa.

4. Si intendono giustificate le assenze dei Consiglieri per motivi attinenti la carica elettiva ricoperta, causa di malattia, servizio militare, motivi di famiglia o altri gravi motivi.

Art. 4

COMPITI

1. Il Consiglio Direttivo opera collegialmente ed è competente, nel rispetto degli indirizzi fissati dall'assemblea, per tutti gli atti amministrativi che non siano riservati dalla legge, dallo statuto all'Assemblea, al Presidente ed ai responsabili dei servizi.

2. Ai sensi dell'art 13 della convenzione il Consiglio direttivo:

a) propone gli atti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea,

b) approva i regolamenti che, per disposizione di legge o di statuto, non siano riservati alla competenza dell'assemblea;

c) esprime, parere non vincolante in ordine alle nomine;

d) propone al Consiglio i Regolamenti;

e) sulla base di atti fondamentali dell'assemblea approva progetti e programmi esecutivi. Approva, altresì, i disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio, che non siano attribuiti all'assemblea, al Presidente o al Direttore;

f) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte da sottoporre alle determinazioni dell'assemblea;

g) assume l'iniziativa, l'impulso e il raccordo con gli Organi di partecipazione;

h) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

i) adotta provvedimenti di: assunzione, cessazione, i disciplinari e di sospensione dalle funzioni del personale, non riservati ad altri organi;

l) provvede all'approvazione, sul piano della legittimità e della coerenza finanziaria, dei verbali di gara e di concorso proclamandone gli aggiudicatari, rispettivamente, i candidati dichiarati idonei;

m) autorizza il Presidente a stare in giudizio, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello come attore o convenuto ed approva transazioni; provvedendo alla nomina del Difensore di fiducia dell'Ente;

n) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa dell'Assemblea;

o) provvede con propri atti alle accettazioni o al rifiuto di lasciti e donazioni, salvo che non comportino oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso è competente l'Assemblea;

7
G
M
M

6. Nei casi di grave irregolarità o persistente contrasto con gli indirizzi assembleari, o di **ingiustificato** mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati o preventivati, ovvero in conseguenza di azioni compiute in pregiudizio degli interessi del consorzio, l'intero Consiglio Direttivo, ovvero ogni singolo membro, possono essere revocati dall'Assemblea Consortile tramite motivata mozione votata dai suoi componenti che rappresentano quote di partecipazione corrispondenti complessivamente ai due terzi del capitale consortile.

Art. 7

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Presidente convoca e presiede il consiglio Direttivo, il quale ne coordina e stimola l'attività politica amministrativa; in caso di sua assenza o impedimento, è sostituito dal vice-presidente.
2. I Consiglieri, in caso di assenza, di impedimento del Presidente o del suo vice, esercitano le funzioni sostitutive del Presidente secondo l'ordine di anzianità dato dall'età.

AGM

CAPO II

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 8

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo, di regola si riunisce nell'apposita sala sita nella sede amministrativa in via Poirino 145 – PINEROLO.
2. Il Presidente, quando ricorrono circostanze speciali od eccezionali, o gravi motivi, di ordine pubblico o forza maggiore, può convocarla, con apposito motivato provvedimento, in diverso luogo dandone indicazione nel verbale.
3. Le riunioni del Direttivo non sono pubbliche e si distinguono in: ordinarie e straordinarie.
4. Sono riunioni ordinarie: quelle programmate dallo stesso Organo.
5. Sono riunioni straordinarie: quelle che possono essere disposte dal Presidente in ogni momento.

Art. 9

RIUNIONI ORDINARIE

1. Il Consiglio Direttivo, con apposito verbale, ha facoltà di programmare le sue riunioni anche per un periodo illimitato. Nel programma dovranno essere indicati: i giorni della settimana l'ora di inizio e quello finale delle riunioni medesime.
2. Le dette riunioni si svolgeranno senza altra formalità di convocazione.

Art. 10

RIUNIONI STRAORDINARIE

1. Le riunioni straordinarie del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente con apposito atto, incluso il Fax, a tutti Consiglieri almeno 24 ore prima di quella della riunione.
2. L'avviso di convocazione deve indicare:
 - il luogo della riunione; in particolari casi dette riunioni possono essere convocate al di fuori della sede amministrativa del Consorzio e in Comune diverso da Pinerolo
 - il giorno e l'ora dell'adunanza
 - l'eventuale orario delle sospensioni e della ripresa dei lavori
 - l'ordine del giorno, anche sotto forma di allegato
3. La mancata osservanza delle norme di convocazione rende invalida la riunione. L'invalidità è sanata qualora l'interessato sia presente alla riunione e dichiari di non opporsi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

4101

Art. 11

INIZIO DEI LAVORI - SEDUTE DESERTE

1. I lavori del Consiglio Direttivo inizieranno appena raggiunto il numero legale, ossia la presenza di due Consiglieri oltre il Presidente.
2. Se, trascorsa un'ora, non sarà raggiunto il numero legale, il Presidente dichiarerà deserta la seduta facendone redigere apposito verbale dal quale dovranno risultare i Consiglieri presenti e l'ora della dichiarazione di seduta deserta. Nel verbale dovrà essere fatta menzione anche dei Consiglieri assenti giustificati.

Art. 12

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

1. Tutte le proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio Direttivo, completate dai pareri di cui all'art. 49 del T.U .267/2000, corredate di tutti i documenti necessari, sono depositate nell'ufficio di segreteria, almeno 24 ore prima della seduta. Sulla proposta deve essere apposta la firma del Consiglieri o dell'Ufficio proponente l'atto.
2. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione depositate e nei relativi allegati.
3. Sono inammissibili e improcedibili le deliberazioni che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica, nei casi previsti dal Regolamento di contabilità.

Art. 13

MODALITA' DELLE VOTAZIONI

1. Le votazioni hanno luogo per alzata di mano o a scrutinio segreto.
2. Il Consiglio Direttivo vota di regola per alzata di mano, salvo nei casi espressamente previsti dalla Legge, dallo Statuto o dal presente Regolamento.
3. I Consiglieri che si astengono o che esprimono manifestazioni di voto contrario, debbono dichiararlo, affinché ne sia presa nota nominata a verbale.
4. Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano prescritte espressamente dalla legge o dallo Statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con voto, l'apprezzamento e la valutazione della qualità e dei comportamenti di persone.
5. Nelle votazioni per l'elezione di persone si procede come appresso:
 - a) le schede sono predisposte in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento;
 - b) ciascun consigliere scrive sulla scheda i nomi di coloro che intendono eleggere.
6. Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti.
7. I Consiglieri che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale.

8. Terminata la votazione gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede, al computo dei voti ed il Presidente comunica al Consiglio Direttivo il risultato, proclamando coloro che sono stati eletti.

9. Il numero delle schede votate deve corrispondere al numero dei Consiglieri votanti, costituito dai Consiglieri presenti meno quelli astenuti.

10. Nel caso di irregolarità e quando il numero dei voti validi risulti diverso da quello dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone l'immediata ripetizione.

11. Il carattere "segreto" della votazione deve risultare dal verbale nel quale deve darsi atto che le operazioni di scrutinio sono state effettuate con la partecipazione dei Consiglieri.

Art. 14

OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il Presidente e i Consiglieri hanno l'obbligo di astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri o di congiunti o di affini fino al quarto grado civile.

Art. 15

COMPUTO DELLA MAGGIORANZA

1. La proposta si intende adottata se ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, ossia un numero di voti favorevoli pari almeno alla metà più uno dei votanti, salvi i casi nei quali la legge prescriva un quorum particolare di maggioranza. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta sarà costituita da quel numero che, raddoppiato, dia il numero pari superiore di una unità al numero dei votanti.

2. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta, la deliberazione non è valida. Non si può procedere in alcun caso a ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

3. Se si procede con votazione palese non debbono computarsi tra i votanti coloro che si astengono obbligatoriamente o volontariamente. I Consiglieri che dichiarano formalmente di astenersi dal votare senza esservi obbligati si computano nel numero dei presenti necessario a rendere legale l'adunanza, non nel numero dei votanti.

4. Se si procede con scrutinio segreto si contano, per determinare il numero dei votanti, anche le schede bianche e le non leggibili, intendendosi tali schede nulle.

5. Se un provvedimento ottiene un uguale numero di voti favorevoli e di voti contrari, non può dirsi né adottato né respinto: esso è solo inefficace, e può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva riunione.

Art. 16

PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO

AGENZIA

1. Ciascun Consigliere, prima che si dia inizio alla votazione, anche segreta può annunciare il proprio voto spiegando i motivi.
2. Le dichiarazioni di voto scritte devono essere consegnate al Segretario consortile previa lettura delle operazioni di votazione.
3. Compiuta la votazione, il Presidente ne proclama il risultato con la formula: "Il Consiglio approva" oppure "Il Consiglio non approva".
4. Se si verificano irregolarità, il Presidente può ritenere invalida la votazione e disporre l'immediata ripetizione, ammettendovi soltanto i Consiglieri che erano presenti allo scrutinio precedente.

Art. 17

REVOCA, MODIFICA, NULLITA'

1. Il Consiglio Direttivo ha il potere discrezionale di procedere alla revoca, in ogni momento, di qualsiasi propria deliberazione, fatti salvi i diritti acquisiti da terzi.
2. Esso ha anche il potere di rivedere il proprio operato e riesaminare i propri atti, di modificarli, integrarli o sostituirli con altri più idonei e rispondenti al pubblico interesse in particolare modo ove si verificano fatti nuovi.
3. Quando Il Consiglio Direttivo riscontri un vizio di legittimità in un suo provvedimento, deve ripararlo; autoannullando l'atto non valido e, se necessario, sostituendolo con altro conforme alla legge.

ADM

CAPO III

SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 18

SEGRETERIA DELL'ADUNANZA

1. Il Segretario consortile partecipa alle adunanze del Consiglio Direttivo con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione.
2. Cura gli adempimenti per la pubblicazione e l'esecutività delle deliberazioni.
3. In caso di sua assenza o impedimento alla sua sostituzione si provvede per legge.
4. Il segretario può farsi assistere anche da funzionari tecnici ed amministrativi del consorzio.
5. Il Segretario coadiuva il Presidente per il regolare andamento dei lavori del Consiglio Direttivo.
6. Nel caso in cui il Segretario consortile deve allontanarsi dalla sala per una delle cause di incompatibilità espressamente previste dalla legge in relazione all'argomento trattato, le funzioni di Segretario, per il solo detto argomento, saranno svolte da un Consigliere designato dal Presidente.
7. In caso di assenza o impedimento il segretario può delegare le proprie funzioni a persona idonea designata dal Consiglio Direttivo.

Art. 19

VERBALE DELLE SEDUTE - CONTENUTO E FIRMA

1. I verbali delle adunanze sono redatti a cura del Segretario.
2. Nei verbali devono essere indicati: - l'anno, il mese, il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza;
 - le modalità osservate per la convocazione;
 - i Consiglieri presenti e quelli assenti;
 - l'oggetto della proposta di deliberazione ed il relatore della stessa;
 - il testo della proposta con i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;
 - i Consiglieri intervenuti nella discussione sulla proposta con eventuale sintesi degli interventi, se ritenuti necessari per la migliore comprensione dei contenuti del dibattito, ovvero quando i Consiglieri abbiano chiesto di inserire a verbale le proprie dichiarazioni, comprese quelle inerenti il proprio voto;
 - il sistema di votazione, il numero dei Consiglieri votanti e l'indicazione dei Consiglieri astenuti e di quelli che hanno votato contro;
 - il numero delle schede bianche e delle schede nulle;
 - il nome dei Consiglieri scrutatori.
3. Non possono inserirsi nel verbale le dichiarazioni:
 - a) ingiuriose;
 - b) contrarie alle leggi, all'ordine pubblico e al buon costume;
 - c) di protesta contro i provvedimenti adottati.

ADM

4. Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri, in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al Segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto per essere allegato alla delibera.
5. Ogni Consigliere può pretendere che nel verbale si facciano constare le motivazioni del suo voto.
6. Nei verbali delle sedute segrete non viene riportata la discussione.
7. I verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Art. 20

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA PRECEDENTE SEDUTA

1. I verbali delle sedute precedenti si intendono di volta in volta approvati unanimemente senza votazione qualora non siano fatte osservazioni; pertanto, ai fini di un più spedito svolgimento dei lavori del Consiglio direttivo, sono messi a disposizione dei Consiglieri gli atti deliberati affinché ne possano prendere visione e possano fare per iscritto eventuali osservazioni. Se invece siano proposte rettifiche, queste, qualora il Presidente lo ritenga necessario, sono ammesse ai voti e, se approvate, sono annotate sul verbale della seduta in corso.
2. Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intende proporre rettifiche, o chiarire il pensiero espresso nella seduta precedente.
3. Occorrendo la votazione, questa avrà luogo per alzata di mano.

Art. 21

COMUNICAZIONE DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Segretario dovrà comunicare le decisioni adottate dal Consiglio Direttivo ai responsabili degli uffici contestualmente alla pubblicazione delle deliberazioni all'Albo Pretorio, restituendo, agli stessi uffici, i relativi fascicoli con le annotazioni del caso.
2. Lo stesso Segretario trasmetterà, entro tre giorni, agli uffici competenti, per i conseguenti adempimenti, copia delle deliberazioni, munite della dichiarazione di esecutività.
3. Contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio delle deliberazioni adottate dal Consiglio Direttivo, i relativi oggetti sono comunicati in elenco ai consiglieri, in ordine numerico e/o cronologico; e i relativi testi sono messi a disposizione degli stessi nell'Ufficio di Segreteria.

ALBO PRETORIO

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 22

PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

1. Copia del presente Regolamento, a norma dell'art. 22 della Legge 07/08/1990 n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perchè, ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 23

DIFFUSIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Copia del presente Regolamento, a cura del Segretario, sarà consegnata a tutti i consiglieri del Direttivo, nonché, a tutti i Responsabili degli Uffici e dei Servizi.

Art. 24

INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO

1. Le norme per la convocazione e lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Direttivo sono fissate dal presente Regolamento.
2. Se nel corso delle riunioni del Consiglio si presentano casi che non risultano disciplinati dalla legge, dallo Statuto o dal presente Regolamento, la decisione su di essi è rimessa al Presidente.
3. Le eccezioni sollevate dai membri del Consiglio, al di fuori delle adunanze, relative all'interpretazione di norme del presente Regolamento, devono essere presentate, per iscritto, al Presidente.
4. L'interpretazione del presente Regolamento è rimessa al Consiglio Direttivo. Il Presidente in caso di permanente contrasto fra diverse interpretazioni prospettate dai Consiglieri le mette a votazione. L'interpretazione deve essere approvata a maggioranza assoluta ed ha validità permanente ed in merito alla stessa non sono ammesse ad esame ulteriori eccezioni.

Art. 25

ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio e verrà inserito nella raccolta dei Regolamenti di questo consorzio.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Sentita la relazione del Presidente e ritenutola meritevole di approvazione
Ritenuta la propria competenza in materia

VISTI

- la Convenzione Consortile
- lo Statuto Consortile
- il T.U. degli Enti Locali n. 267 del 18.08.2000
- la Legge Regionale 24.10.2002, n. 24

Ad unanimità di voti, resi palesi nei modi di legge, anche in ordine alla immediata eseguibilità

DELIBERA

- 1) di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente deliberato
- 2) di approvare il testo, così come esposto in narrativa, del Regolamento delle competenze e del funzionamento del Consiglio Direttivo stesso che si compone di 25 articoli e che, allegato, forma parte integrante e sostanziale della presente delibera
- 1) di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio della sede del Consorzio ACEA Pinerolese e che il presente regolamento verrà inserito nella raccolta dei Regolamenti di questo Consorzio
- 3) di dichiarare il presente atto con separata ed unanime votazione, di immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 del TUEL n. 267/2000.

4
1
2
3
4

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

F.to BERTI Giuseppino

F.to MATINA Emanuele

Relata di pubblicazione

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario del Consorzio certifica che la presente deliberazione viene affissa e pubblicata all'Albo pretorio del Consorzio per 15 giorni dal ... **06 AGO. 2004**

Pinerolo, li **06 AGO. 2004**



IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO

[Handwritten signature]

Esecutiva ai sensi dell'Art. 134 - comma 4 del T.U.E.L.L. D.Lgs. n.267 del 18.8.2000.

Pinerolo, **2.3. AGO. 2004**



IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO

Consorzio ACEA Pinerolese
Il Segretario
MATINA dott. Emanuele

[Handwritten signature]

La presente copia, composta di n. **18** fasciate, è conforme all'originale. Esistente presso questo ufficio. Pinerolo, **06 AGO. 2004**



Consorzio ACEA Pinerolese
Il Segretario
MATINA dott. Emanuele

[Handwritten signature]